



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ADUNANZA N. 172 LEGISLATURA N. VIII

DE/AS/S06 Oggetto: LR n. 2/2005, art. 16 lett. b). Coordinamento degli
0 NC interventi di formazione continua. Istituzione del
Comitato di indirizzo.

Prot. Segr.
934

L'anno duemilaotto addì 11 del mese di giugno ad Ascoli Piceno presso
l'azienda agrituristica Case Rosse Soc. Coop. - Frazione Case Rosse
Poggio di Bretta 173 si è riunita la Giunta Regionale regolarmente
convocata:

- | | |
|----------------------|-----------------|
| - Spacca Gian Mario | Presidente |
| - Petrini Paolo | Vice Presidente |
| - Amagliani Marco | Assessore |
| - Ascoli Ugo | Assessore |
| - Giaccaglia Gianni | Assessore |
| - Marcolini Pietro | Assessore |
| - Mezzolani Almerino | Assessore |
| - | |

Sono assenti:

- | | |
|---------------------|-----------|
| - Carrabs Gianluca | Assessore |
| - Minardi Luigi | Assessore |
| - Pistelli Loredana | Assessore |

Essendosi in numero legale per la validità dell'adunanza assume la
Presidenza il Presidente della Giunta regionale Spacca Gian Mario che
dichiara aperta la seduta alla quale assiste il Segretario della Giunta
regionale Brandoni Bruno.

La deliberazione in oggetto è approvata all'unanimità dei presenti.

Riferisce in qualità di relatore: L' Assessore Ascoli Ugo.

NOTE DELLA SEGRETERIA DELLA GIUNTA

Inviata per gli adempimenti di competenza

- alla struttura organizzativa: _____
- alla P.O. di spesa: _____
- al Presidente del Consiglio regionale
- alla redazione del Bollettino ufficiale

Il _____

L'INCARICATO

Proposta o richiesta di parere trasmessa al Presidente
del Consiglio regionale il _____

prot. n. _____

L'INCARICATO



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ADUNANZA N. _____ LEGISLATURA N. _____

Oggetto: L.R. 25 gennaio 2005 n. 2, art.16 lett. b). Coordinamento degli interventi di formazione continua. Istituzione del Comitato di indirizzo.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il documento istruttorio riportato in calce alla presente deliberazione predisposto dal Servizio Istruzione, Formazione e Lavoro, nel quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di deliberare in merito;

VISTA la proposta del Dirigente del servizio Istruzione, Formazione e Lavoro che contiene il parere favorevole di cui all'articolo 16, comma 1, lettera d) della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20 sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica e l'attestazione dello stesso che dalla deliberazione non deriva né può derivare alcun impegno di spesa a carico della Regione;

VISTO l'art. 28 dello Statuto della Regione.

Con la votazione resa in forma palese riportata a pag. 1.

DELIBERA

1. di istituire il Comitato di Indirizzo per la Formazione Continua così composto:

- L'Assessore regionale competente in materia di lavoro e formazione professionale o suo delegato che lo presiede;
- Gli Assessori provinciali al lavoro e alla formazione professionale o loro delegati;
- un rappresentante delle organizzazioni degli industriali;
- un rappresentante delle organizzazioni degli artigiani;
- un rappresentante delle centrali cooperative;
- un rappresentante delle organizzazioni del settore agricolo;
- un rappresentante delle organizzazioni del settore commercio e turismo;
- tre rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori dipendenti maggiormente rappresentative;
- un rappresentante Fondartigianato;
- un rappresentante FAPI – Fondo Formazione PMI;
- un rappresentante Fondimpresa;
- un rappresentante fondo For.Te (Fondo Paritetico Interprofessionale Nazionale per la Formazione Continua per le imprese del terziario);
- un rappresentante Fon.Coop. (Fondo Paritetico Interprofessionale Nazionale per la Formazione Continua nelle imprese cooperative);

R

r



- un rappresentante Fon.Ter (Fondo Paritetico Interprofessionale Nazionale per la Formazione Continua del terziario).

2. di attribuire al Comitato le seguenti funzioni:

- promuovere e orientare l'attuazione delle azioni di formazione continua;
- impostare gli interventi di formazione continua elaborando strategie e orientamenti in coerenza con le politiche nazionali e comunitarie di formazione e di lavoro;
- garantire politiche coerenti per la costruzione di un sistema integrato di formazione continua;
- consentire un utilizzo ottimale delle risorse e sviluppare una strategia comune per garantire uno sviluppo in termini di qualità e di possibilità di accesso alla formazione continua;
- realizzare una programmazione efficace che consenta di armonizzare le rispettive strategie di intervento;
- elaborare proposte relative al coordinamento della programmazione tra i vari fondi della formazione continua;
- promuovere un eventuale accordo nel quale i soggetti del Comitato si impegnano al miglioramento qualitativo e quantitativo dell'offerta di formazione per l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese che viene programmata e realizzata nel territorio regionale, attraverso i fondi comunitari, nazionali, regionali e interprofessionali.

3. di avvalersi dell'Assistenza Tecnica dell'Isfol, che già impegnato nell'Assistenza Tecnica all'Osservatorio Nazionale per la Formazione Continua, garantirà il necessario raccordo con quanto sviluppato nelle sedi nazionali.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Dott. Bruno Brandoni)

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
(Dott. Gian Mario Spacca)



DOCUMENTO ISTRUTTORIO
Servizio Istruzione, Formazione e Lavoro

A) NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- L.R. 25 gennaio 2005, n.2;
- Legge 236/1993;
- Legge 53/2000;
- Legge 388/2000 art. 118;
- L.R. 25 gennaio 2005, n. 2;
- POR Marche 2007-2013;
- Piano regionale per le politiche attive del lavoro. Triennio 2007-2009;
- Programma annuale per l'occupazione e la qualità del lavoro, anno 2008;

B) MOTIVAZIONE

Il processo evolutivo di ridefinizione delle linee della Formazione Continua attualmente in atto prende il via dalle conclusioni del Consiglio Europeo di Lisbona, che ha segnato una tappa decisiva per quanto riguarda l'orientamento della politica e dell'azione dell'unione europea: viene affermata la definitiva entrata dell'Europa nell'era della conoscenza. L'obiettivo ambizioso, direttamente derivante da questa affermazione, è quello di fare dell'Unione Europea l'economia (e la società) basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo. Tale obiettivo generale trova una definizione ulteriore nella declinazione degli indirizzi Comunitari in materia di *lifelong learning* e nell'enucleazione degli obiettivi sovraordinati e delle priorità della Strategia Europea dell'Occupazione.

Le azioni di Formazione Continua realizzate a livello nazionale sono oggi in fase di riorganizzazione generale e l'avvio operativo dei Fondi Interprofessionali ha reso ancora più pressante la costruzione di un sistema nazionale che raccolga e coordini strategicamente soggetti, compiti e azioni.

A livello nazionale, pertanto, la necessità di procedere verso la costruzione di un sistema nazionale di formazione continua, progressivamente ordinato, non concorrenziale ma integrato, che sia parte di un più ampio sistema nazionale di Lifelong Learning, ha fatto emergere l'esigenza che i diversi strumenti di sostegno alle iniziative formative per la competitività delle imprese e per l'occupabilità dei lavoratori (FSE, legge 236/93, legge 53/00, Fondi Paritetici Interprofessionali) operino in modo coerente, nel rispetto delle specificità e delle prerogative delle istituzioni ai diversi livelli. In tale contesto è stato istituito l'Osservatorio nazionale per la Formazione Continua come sede per il confronto e la collaborazione tra i diversi attori, pubblici e privati, finalizzata all'elaborazione di proposte per la progressiva costruzione di un sistema coordinato.

La L.R. 25 gennaio 2005, n.2 all'articolo 16 prevede che la Regione, al fine di favorire l'integrazione tra le politiche del lavoro e le politiche formative, sostiene ed incentiva, tra l'altro, interventi di formazione continua, anche in coordinamento ed in collaborazione con i soggetti che gestiscono i fondi paritetici interprofessionali per la formazione continua.



A livello regionale anche il Programma Operativo regionale Marche Fondo Sociale Europeo 2007-2013 Obiettivo "Competitività regionale e Occupazione" ha indicato l'obiettivo di sviluppare un sistema regionale sinergico di formazione continua da perseguire anche attraverso la realizzazione di forme di integrazione tra le diverse fonti di finanziamento sviluppando elementi di complementarietà nella programmazione formativa. L'orientamento assunto dal POR Marche 2007-2013, alla base della programmazione degli interventi dell'asse I Adattabilità, si basa su un'ipotesi di forte complementarietà tra il FSE, i Fondi Interprofessionali e le leggi nazionali che finanziano azioni di formazione continua. Anche il Piano regionale per le politiche attive del lavoro – triennio 2007-2009, con riferimento all'obiettivo di sostenere l'adattabilità ritiene prioritario intervenire anche con azioni che possano garantire un utilizzo sinergico e complementare delle diverse fonti di finanziamento dell'attività di formazione continua, per esempio instaurando un coordinamento con i fondi interprofessionali.

Nell'ambito del seminario regionale sulla formazione continua svoltosi presso la Regione Marche alla fine del mese di gennaio, circa il modello di governance della formazione, è emersa l'esigenza di costituire, quale evoluzione del tavolo della FC, un Comitato di Indirizzo per la FC composto da Regione – Province – Parti Sociali – Fondi Interprofessionali.

La necessità di promuovere a tutti i livelli il coordinamento e la programmazione unitaria di un'offerta di formazione a cui partecipano tutti i soggetti interessati è anche il presupposto dell'Accordo tra Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale – Regioni – Province Autonome – Parti Sociali siglato in data 17/04/2007.

Si propone, pertanto, la istituzione di un Comitato di indirizzo così composto:

- L'Assessore regionale competente in materia di lavoro e formazione professionale o suo delegato che lo presiede;
- Gli Assessori provinciali al lavoro e formazione professionale o loro delegati;
- un rappresentante delle organizzazioni degli industriali;
- un rappresentante delle organizzazioni degli artigiani;
- un rappresentante delle centrali cooperative;
- un rappresentante delle organizzazioni del settore agricolo;
- un rappresentante delle organizzazioni del settore commercio e turismo;
- tre rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori dipendenti maggiormente rappresentative;
- un rappresentante Fondartigianato;
- un rappresentante FAPI – Fondo Formazione PMI;
- un rappresentante Fondimpresa;
- un rappresentante fondo For.Te (Fondo Paritetico Interprofessionale Nazionale per la Formazione Continua per le imprese del terziario);
- un rappresentante Fon.Coop. (Fondo Paritetico Interprofessionale Nazionale per la Formazione Continua nelle imprese cooperative);
- un rappresentante Fon.Ter (Fondo Paritetico Interprofessionale Nazionale per la Formazione Continua del terziario).



Il Comitato svolgerà la propria azione mantenendo il necessario raccordo con l'Osservatorio Nazionale della Formazione Continua e il relativo Tavolo Tecnico di Coordinamento.

Il Comitato, quale sede periodica permanente, è finalizzato a:

- promuovere e orientare l'attuazione delle azioni di formazione continua;
- impostare gli interventi di formazione continua elaborando strategie e orientamenti in coerenza con le politiche nazionali e comunitarie di formazione e di lavoro;
- garantire politiche coerenti per la costruzione di un sistema integrato di formazione continua;
- consentire un utilizzo ottimale delle risorse e sviluppare una strategia comune per garantire uno sviluppo in termini di qualità e di possibilità di accesso alla formazione continua;
- realizzare una programmazione efficace che consenta di armonizzare le rispettive strategie di intervento;
- elaborare proposte relative al coordinamento della programmazione tra i vari fondi della formazione continua;
- promuovere un eventuale accordo nel quale i soggetti del Comitato si impegnano al miglioramento qualitativo e quantitativo dell'offerta di formazione per l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese che viene programmata e realizzata nel territorio regionale, attraverso i fondi comunitari, nazionali, regionali e interprofessionali.

Il Comitato potrà avvalersi dell'Assistenza Tecnica dell'Isfol che già impegnato nell'Assistenza Tecnica all'Osservatorio Nazionale per la Formazione Continua, garantirà il necessario raccordo con quanto sviluppato nelle sedi nazionali.

C) ESITO DELL'ISTRUTTORIA

Si propone, pertanto, l'adozione della deliberazione avente ad oggetto: L.R. 25 gennaio 2005 n. 2, art.16 lett. b). Coordinamento degli interventi di formazione continua. Istituzione del Comitato di indirizzo.

Il Responsabile del Procedimento
(Dott. Fabio Ramazzotti)



seduta del 11 GIU 2008

pag.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ADUNANZA N. _____ LEGISLATURA N. _____

delibera 778

7

PROPOSTA E PARERE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ISTRUZIONE,
FORMAZIONE E LAVORO

Il sottoscritto, considerata la motivazione espressa nell'atto, esprime parere favorevole sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica della presente deliberazione e ne propone l'adozione alla Giunta regionale. Si attesta inoltre che dalla presente deliberazione non deriva né può derivare alcun impegno di spesa a carico della regione.

Il Dirigente del servizio
(Dott. Mauro Terzoni)

La presente deliberazione si compone di n° 7 pagine, di cui n° 1 pagine di allegati che formano parte integrante della stessa.

Il Segretario della Giunta Regionale
(Dott. Bruno Brandoni)